



La tragedia in corsia

L'INCHIESTA

Marco De Rosa

Dieci medici iscritti nel registro degli indagati, otto dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia e due dell'Ospedale del Mare di Napoli. Sono stati notificati gli avvisi di garanzia ai sanitari coinvolti nell'assistenza a Greta Astarita, la 33enne di Piano di Sorrento morta poche ore dopo la nascita del piccolo Nicolò, che non è sopravvissuto. Un passaggio nell'inchiesta che punta a ricostruire ogni momento di una tragedia consumatasi in poche ore, lasciando una famiglia distrutta e due comunità sotto choc. Dietro gli atti giudiziari ci sono una madre che aspettava di abbracciare la sua bambina e un bambino che avrebbe dovuto conoscere il mondo tra poche settimane. C'era una gravidanza al settimo mese, una casa che si preparava ad accogliere una nuova vita e una valigia pronta per il ricovero. Poi il dolore, la corsa in ospedale, il malore improvviso e un epilogo che nessuno avrebbe potuto immaginare.

La Procura di Torre Annunziata, guidata dal procuratore capo Nunzio Fragiasso, procede per duplice omicidio colposo nell'ambito di una possibile responsabilità sanitaria. Il pubblico ministero titolare del fascicolo è Vincenzo Lanni. Gli avvisi di garanzia notificati ai dieci medici consentiranno di approfondire il loro ruolo nella vicenda e di svolgere gli accertamenti necessari nel contraddittorio previsto dalla legge. L'iscrizione nel registro degli indagati non equivale a una responsabilità accertata: sarà l'inchiesta a stabilire se vi siano state condotte colpose o se la

Morte di Greta e Nicolò indagati dieci medici

Il pm: omicidio colposo

►La 33enne incinta dimessa e poi deceduta con il neonato dopo il parto d'urgenza
Avvisi a 8 sanitari del San Leonardo di Castellammare e due dell'Ospedale del Mare

tragedia sia stata determinata da una causa non evitabile. Otto sanitari appartengono al San Leonardo, dove Greta si era recata per un dolore all'inguine nella serata di venerdì. Gli altri due lavorano all'Ospedale del Mare di Napoli, al quale sarebbe stato chiesto un supporto specialistico nel disperato tentativo di salvare la giovane donna e il bambino.

IL CALVARIO

La ricostruzione parte dal primo accesso in ospedale. Prima il passaggio all'ospedale di Vico Equense, attorno alle 20, prima di essere indirizzata all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, circa tre quarti d'ora più tardi. Dopo gli accertamenti in Ginecologia, Greta sarebbe sta-

**GLI INQUIRENTI
RICOSTRUISCONO
LA SEQUENZA
DEGLI INTERVENTI
DOMANI PREVISTE
LE DUE AUTOPSIE**



NEL MIRINO L'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Nel riquadro la vittima Greta Astarita, 33 anni, di Piano di Sorrento

ta dimessa e sarebbe tornata a casa. Circa due ore dopo, però, le sue condizioni sarebbero precipitate: un malore improvviso, la perdita di conoscenza davanti ai familiari e una nuova corsa in ambulanza al San Leonardo. La situazione è apparsa subito gravissima. Nel tentativo di salvare il bambino, sarebbe stato disposto il parto d'urgenza, ma per Nicolò non c'è stato nulla da fare. Anche la madre è stata ricoverata in Rianimazione, dove è morta poche ore dopo. Ora gli investigatori dovranno ricostruire la sequenza degli interventi, le condizioni cliniche riscontrate durante il primo accesso, le valutazioni che hanno preceduto le dimissioni e le decisioni assunte quando l'emergenza è precipitata. Tra le ipotesi prospettate c'è anche quella di una

trombosi, indicata dal direttore sanitario del presidio, Luigi Stella Alfano, come plausibile. Non si tratta, tuttavia, di una causa accertata. Le salme sono state sequestrate e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le autopsie, presumibilmente programmate per domani, dovranno chiarire le cause dei due decessi e contribuire a ricostruire le ultime ore di vita della donna e del bambino. Gli esami medico-legali saranno fondamentali per verificare le ipotesi al vaglio degli inquirenti. Parallelamente, l'Asl Napoli 3 Sud ha avviato un'indagine interna. L'obiettivo è capire, per ciascun professionista, quali interventi siano stati effettuati e se vi siano aspetti dell'assistenza da approfondire.

IL DOLORE

Mentre l'inchiesta procede, a Piano di Sorrento resta il dolore di una famiglia che ha chiesto riservatezza, affidando al proprio legale un appello ai media affinché evitino speculazioni e pressioni. Sui social continuano a susseguirsi messaggi di cordoglio per Greta e per il piccolo Nicolò. C'è un figlio che dovrà crescere senza la mamma e ci sono familiari che cercano di trovare la forza per affrontare una perdita doppia, arrivata quando tutto sembrava pronto per una nascita attesa con amore. Le indagini dovranno fare chiarezza, senza anticipare giudizi e senza lasciare domande inevase. Perché dietro ogni cartella clinica, ogni accertamento e ogni atto giudiziario ci sono due vite spezzate e una famiglia che attende risposte. Risposte che nessuna verità potrà restituire loro, ma che possono almeno contribuire a chiarire ciò che è accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

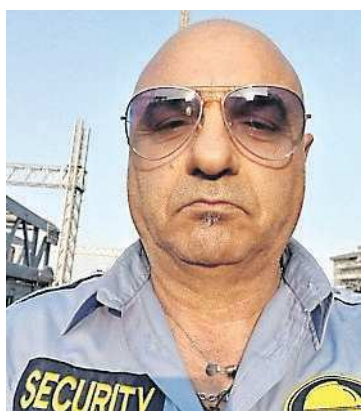
Vigilantes senza vita, è giallo: un solo colpo al collo ma la pistola è scomparsa

LA TRAGEDIA

Antonio Vuolo

AGROPOLI Chi ha ucciso Walter Avallone e perché? Il vigilantes 55enne di Eboli è stato trovato senza vita ieri mattina nella sua auto, in un parcheggio della baia di Trentova, ad Agropoli, a sud della provincia di Salerno, con una ferita al collo provocata, secondo i primi accertamenti, da un colpo di pistola. Non è ancora chiaro se l'uomo sia arrivato da solo nel piazzale o se qualcuno lo abbia seguito. Due interrogativi che, insieme al movente ancora sconosciuto, sono al centro delle indagini dei carabinieri della Compagnia di Agropoli che, coordinate dalla Procura di Vallo della Lucania, non tralasciano alcuna ipotesi. A scoprire il cadavere è stato un carabiniere in congedo che stava facendo jogging nella zona. Dopo aver notato il corpo sul sedile del conducente della Ford B-Max bianca, ha immediatamente allertato il numero di emergenza 112. La ferita, profonda e sanguinante, aveva inizialmente fatto ipotizzare che il 55enne fosse stato sgozzato. Successivamente, l'esame esterno della salma eseguito dal medico legale ha ricondotto la morte a un colpo d'arma da fuoco esploso all'altezza del collo, che non ha lasciato scampo alla vittima. Della pistola, però, nessuna traccia. Un elemento che rende ancora più complessa

la ricostruzione del delitto e che ha spinto i carabinieri a estendere le ricerche anche all'area circostante il parcheggio, subito delimitata con il nastro segnaletico biancorosso. Sul posto sono in-



LA VITTIMA Walter Avallone

IL 55ENNE DI EBOLI È STATO TROVATO AD AGROPOLI ALL'INTERNO DELLA SUA AUTO PARCHEGGIATA

LA VITTIMA NON AVEVA PRECEDENTI IL CADAVERE NOTATO DA UN MILITARE IN CONGEDO CHE FACEVA JOGGING

tervenuti i militari della Stazione di Agropoli, quelli del Nucleo operativo e radiomobile della locale Compagnia, diretti dal capitano Guido Carlo Decugis, gli specialisti della Sezione investigazioni scientifiche (Sis) di Salerno, una pattuglia della polizia municipale e un'ambulanza della Croce Rossa. L'area è stata sequestrata alla ricerca di eventuali tracce utili alle indagini, mentre la vettura è stata posta sotto sequestro per consentire i rilievi all'interno dell'abitacolo.

LE INDAGINI

La Procura della Repubblica di Vallo della Lucania coordina l'inchiesta. Sul luogo del ritrovamento è arrivato il procuratore capo Francesco Rotondo, che ha disposto l'esame esterno da parte del medico legale Adamo Maiese e gli accertamenti scientifici sulla vettura, eseguiti dai carabinieri del Sis. Dai primi elementi raccolti, l'ipotesi investigativa è quella dell'omicidio. Le indagini, come si legge in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri dalla Procura cilentana, «sono in corso per ricostruire l'esatto svolgersi dei fatti». Sarà necessario l'esame autoptico per chiarire la causa del decesso e stabilire con maggiore precisione l'ora della morte, che potrebbe risalire a diverse ore prima del ritrovamento, avvenuto intorno alle 10.30 di ieri mattina. Il primo nodo da sciogliere riguarda gli ultimi spostamenti di Avallone. Non è ancora chiaro se il vigilantes ab-

bia raggiunto autonomamente il parcheggio di Trentova, se avesse un appuntamento con qualcuno o se sia stato seguito fino alla baia. Gli investigatori dovranno verificare anche se l'uomo avesse trascorso le ore precedenti a Eboli o se fosse arrivato ad Agropoli già nella serata precedente. Alcuni passanti avrebbero notato l'auto ferma nel parcheggio, nei pressi dell'oasi naturalistica di Trentova, già alle prime ore del mattino. Un dettaglio che potrebbe rivelarsi utile per circoscrivere la finestra temporale in cui è avvenuto il delitto. La zona, infatti, è frequentata sin dall'alba da persone che praticano jogging o passeggiano lungo i sentieri dell'area naturalistica. Si indaga anche sulle frequentazioni e sulla vita privata e lavorativa del 55enne, incensurato, mentre il movente resta ancora tutto da ricostruire.

LE TELECAMERE

Gli investigatori stanno passando al setaccio le immagini delle telecamere di videosorveglianza comunali installate nella zona. Le registrazioni, messe a disposizione dalla polizia locale, potrebbero consentire di ricostruire gli orari di arrivo e di partenza della vettura, verificare eventuali presenze sospette e individuare mezzi che possano aver seguito o affiancato l'auto della vittima. Ulteriori elementi potrebbero arrivare dall'analisi del telefono cellulare e delle conversazioni dell'uomo, per ricostruire gli ultimi contatti e verificare eventuali appuntamenti o comunicazioni significative. Parallelamente, i carabinieri hanno perlustrato i dintorni alla ricerca della pistola e di altri possibili elementi riconducibili all'autore dell'omicidio. La notizia della morte di Avallone ha destato sgomento a Eboli, dove il 55enne, separato e padre di due figli, era conosciuto.

Carmine ed Alida Caputo con negli occhi e nel cuore, l'ultimo affettuoso incontro con la Sig.ra

Minuccia

stringono in un fraterno abbraccio Ciro, Antonio e Mario.

Napoli, 14 ottobre 2026

Piemme
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE
TELEFONICA NECROLOGIE
E PICCOLA PUBBLICITÀ**

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

CartaSi VISA



Giancarlo, Alessandra, Eva, Carlo ed Elettra Cangiano si stringono al dolore della famiglia per la perdita della cara mamma

Gelsomina Fummo

Napoli, 13 ottobre 2026

Michele Nicodemi

Gli zii Austero (Ruccio) e Olga Nicodemi e le loro famiglie partecipano al dolore del fratello Francesco e cognata Gianna Palomba per l'improvvisa scomparsa del figlio Michele avvenuta a Legnano il 12/10/2026

Napoli, 14 ottobre 2026

28 maggio 1941 - 13 ottobre 2026

Ida Serio Caruso

Ciao Mamma, hai finalmente smesso di soffrire. Adesso camminerai di nuovo mano nella mano con Papa'. Resterai per sempre nel nostro cuore. Con amore infinito, Corrado e Claudia con Francesco, Matteo e Marco

Roma, 14 ottobre 2026

28 maggio 1941 - 13 ottobre 2026

Ida Serio Caruso

Ciao Mamma! Lasci un vuoto incolmabile ma mi consola saperti di nuovo insieme a Papa! Grazie per tutto l'amore che mi hai donato. Corrado

Roma, 13 ottobre 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14 /10/1926

14/10/2026

Raffaele Catapano

Oggi avresti compiuto 100 anni ci manchi sempre

Napoli, 14 ottobre 2026

Stefanetta con la sua famiglia ricorda a un anno dalla sua scomparsa la cara sorella

Mige De Palma

a quanti l'hanno conosciuta e stimata

Napoli, 14 ottobre 2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA